

>SANITA': ENDOCANNABINOIDI ENDOGENI CAUSA DI OBESITA'

> (ANSA) - PADOVA, 5 LUG - Per contrastare l'obesità, la cui
>incidenza in Europa negli ultimi anni è aumentata fino al 50%,
>é stato messo a punto un farmaco che riequilibra l'azione
>degli endocannabinoidi endogeni. Del "Rimonabant" - questo il
>nome del farmaco, già in commercio in alcuni Paesi europei e
>tra alcuni mesi anche in Italia - si discute da oggi a Padova al
>workshop internazionale "Endocannabinoids in Endocrinology,
>Metabolism and Cardiovascular Diseases", organizzato dal prof.
>Roberto Vettor del Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche
>dell'Università del capoluogo euganeo in collaborazione con il
>prof. Renato Pasquali, endocrinologo dell'Università di
>Bologna.

> L'eccessiva produzione di endocannabinoidi, o dei loro
>recettori, infatti, è uno dei meccanismi coinvolti nello
>sviluppo dell'obesità, una malattia che ha assunto proporzioni
>epidemiche e che rappresenta una delle sfide più importanti per
>la medicina del 21° secolo; il nuovo farmaco, approvato
>dall'Emea (European Medicines Agency), come ha spiegato il prof.
>Vettor, "blocca l'attività dei ricettori di queste molecole di
>natura lipidica dove è elevata", e contrastando così
>l'accumulo di grassi riduce anche le complicanze che questo
>comporterebbe: dall'ictus, all'ipertensione, alle neoplasie di
>colon, pancreas e organi sessuali femminili, steatosi epatica,
>patologie cardiovascolari, osteoarticolari fino all'apnea
>ostruttiva notturna.

> "A preoccupare - ha proseguito il professore - non è solo la
>'grande obesità', ma soprattutto quella addominale: i limiti
>che la definiscono sono 102 centimetri di giro vita per gli
>uomini e 88 per le donne"; considerando solo l'infarto
>miocardico, infatti, l'obesità viscerale rappresenta il 2,2%
>dei fattori di rischio, mentre il fumo incide per il 2,95%,
>l'ipertensione per il 2,485 e i lipidi per il 3,87%. "E'
>proprio per chi è affetto da obesità addominale, con glicemia
>moderatamente aumentata, ipertrigliceridemia, livelli di
>colesterolo buono ridotti e ipertensione che il Rimonabant è
>indicato".

> In Italia gli obesi addominali sono il 31,5% della
>popolazione (24% uomini, 37% donne), in Olanda il 18,25, in
>Germania il 20,3%, in Francia il 26,3%, in Spagna il 34,7% e
>negli Usa il 46%. Preoccupanti, ha detto il prof. Vettor sono i
>dati riguardanti i bambini e gli adolescenti italiani, "che
>fanno pochissima, e a volte nessuna, attività motoria": i più
>"grassi" si trovano al sud (il 36% in Campania, il 27,5% in
>Molise, il 27% in Abruzzo e il 26,8% in Sicilia), mentre le
>percentuali più basse si registrano in Trentino Alto Adige
>(16,1%) e Sardegna (16,6%); in Veneto sono il 21,4%. "Certo
>l'obesità, prodotta da un incrocio tra genetica e ambiente, non
>si risolve solo con un farmaco - ha osservato il professore - ma
>serve anche l'educazione a corretti stili di vita con il
>coinvolgimento di un intervento sociale".

> Al workshop parteciperanno, tra gli altri, il prof. Raphael
>Mechoulam, dell'Università di Gerusalemme, il dott. Vincenzo Di
>Marzo, del Cnr di Pozzuoli ed il prof. Sandor Batkai, del
>National Institutes of Health di Bethesda (Usa). (ANSA).

